

Linee di Mandato Assessore Gianfranco Simoncini Illustrazione alla Terza Commissione Consiliare

Intendo prima di tutto sottolineare la scelta del sindaco Salvetti di nominare un Assessore allo sviluppo economico , Lavoro e Formazione.

Il comune ha un ruolo generale di promozione e sostegno dello sviluppo del proprio territorio, ma è indubbio che molte delle competenze amministrative relative a questi temi stanno in capo ad altre istituzioni.

La scelta del sindaco nasce dalla consapevolezza dell'urgenza di recuperare un ruolo attivo, fondamentale, dell'amministrazione comunale per affrontare le difficoltà occupazionali che vive il nostro territorio, non a caso riconosciuto, sulla base della richiesta della Regione Toscana, **area di crisi complessa**.

Volontà del Sindaco, ribadita nelle linee di Mandato, di far tornare il **Comune ad essere un Motore di sviluppo**, attraverso un azione coordinata tra i diversi settori dell'ente, ad iniziare dalle politiche dl territorio, e con misure mirate di sostegno alle imprese , di tutela del mondo del lavoro, di coordinamento e stimolo verso gli altri livelli di Governo regionali e nazionali.

In un forte ruolo di raccordo con le altre amministrazioni comunali della zona, riteniamo che, con senso di correttezza e rispetto istituzionale, Livorno torni a svolgere pienamente , anche per le politiche dello sviluppo, il proprio ruolo di **Comune Capoluogo**.

Sapendo che far svolgere al Comune una funzione di motore di sviluppo sarà possibile soltanto se saremo in grado di riattivare e costruire un **saldo e continuo sistema di relazioni con le parti sociali e le organizzazioni sindacali** del territorio.

Riattivando, nella consapevolezza dei ruoli di ognuno, un sistema confronto e concertazione che ci permetta di concordare un **Agenda comune degli obiettivi** e delle cose da fare insieme e ognuno per proprio conto. Agenda da verificare durante lo svolgimento del mandato amministrativo.

Non è pensabile rilanciare un territorio se non se **valorizzano le competenze, le intelligenze, se non si promuove l'imprenditoria**, se non si tutela il mondo del lavoro, se non si danno risposte e sostegni attivi a coloro che hanno idee innovative ed a coloro che cercano una collocazione o ricollocazione nel modo del lavoro.

In questa direzione ci siamo mossi fin da subito attivando incontri che proseguiranno con le parti sociali e con le organizzazioni sindacale, con la Camera di Commercio ed i Centri di ricerca, ricevendo forti apprezzamenti per il metodo di confronto che vogliamo portare avanti.

Metodo che vorremmo sostanziare anche in **incontri Semestrali** con tutti i soggetti dell'economia e del lavoro, non dimenticando il mondo delle professioni intellettuali, che ci permettano di aggiornare via, via l'agenda per lo sviluppo di Livorno.

Le prime questioni che ritengo debbano essere all'ordine del giorni di questa Agenda sono,

1) Riaprire il confronto con i Governi Nazionale e Regionale sull'Accordo di Programma

E' necessario aggiornare l'ADP nelle parti in cui non ha funzionato ed aggiungere nuovi contenuti che sono fondamentali per lo sviluppo della città.

E' fuori discussione che l'elemento di maggiore difficoltà dell'accordo è stato il mancato utilizzo dei 10 milioni nazionali destinati alle imprese sulla **legge 181/89**, gestiti da Invitalia.

Mentre le **risorse regionali**, destinate ai protocolli di insediamento sono state praticamente **tutte utilizzate**, avendo per altro il nostro territorio potuto utilizzare di finanziamenti anche sui bandi

generali oltre che ai 10 Milioni specifici, le risorse “Invitalia” sono tuttora a disposizione con un bando sportello, ma i diversi progetti presentati sono stati sostanzialmente bocciati.

Sulle motivazioni abbiamo più volte discusso. Progetti mal fatti, non sostenuti dal cofinanziamento necessario, presentati in aree urbanistiche non disponibili o con destinazione non congrue, ma comunque il problema che le risorse regionali siano state tutte utilizzate e le risorse nazionali no qualcosa significa. Ed in particolare significa che i **vincoli di accesso sono in parte sbagliati**, alti e non tengono conto del fatto che ci sono aree come la nostra nella quale possono accedere ai finanziamenti sostanzialmente solo piccole e medie imprese, e il battente di progetto di investimento di un milione e mezzo è troppo alto, così come sono eccessivi i vincoli su progetti presentati da più imprese. Problemi questi non Livornesi ma nazionali.

Per questo ci siamo ripetutamente mossi verso il Governo nazionale e sarebbero in vista importanti modifiche.

Nella mia altra funzione di Consigliere del presidente Rossi per il lavoro, insieme al dottor Tedeschi ed alla Regione Marche a fine Giugno abbiamo avuto un incontro con il Gabinetto del Ministro dello Sviluppo economico nel quale, dopo un lavoro con la struttura ministeriale, abbiamo discusso sulle richieste di modifica delle regioni per una semplificazione della 181: abbassamento del tetto minimo dei progetti portandolo almeno ad un milione, previsione della possibilità di presentazione dei progetti da parti di reti di imprese, semplificazione delle procedure e nuovi criteri di ammissibilità dei progetti.

Dopo questi incontro si è svolta nel mese di Luglio una seduta della Commissione Attività Produttive della Conferenza delle regioni con rappresentanti del Ministero, nella quale le proposte di modifica presentate dal Mise sono state condivise ed approvate. Siamo oggi in attesa del DM che dia corso a queste modifiche che potrebbero, anche a dire delle associazioni di impresa del territorio, rendere finalmente utilizzabili tali risorse.

Si potrebbe quindi determinare a breve, con un passaggio formale, se necessario, nella cabina di Regia dell’ADP una **modifica del bando Invitalia che allargherebbe in maniera significata le opportunità per le imprese livornesi.**

Imprese che da ottobre potranno presentare i progetti anche sui **2 Milioni (1,6 per protocolli Insedimento, 400mila per Micronnovazione)** previsti dall’ADP per il Comune di Livorno. Nelle settimane scorse abbiamo concordato una modifica al bando, **togliendo il limite massimo a 320 mila** euro, che determinava la strana situazione che vi sarebbe stata una fascia di progetti da 320 a 1,5 milioni che non avrebbero potuto avere nessun supporto finanziario. Per questo stiamo programmando subito dopo la pubblicazione del bando, che dovrebbe avvenire a settembre, gli **incontri di presentazione alle imprese a partire da un incontro già previsto per il 1 Ottobre.**

Nella verifica dell’ADP deve essere inserito il tema delle **aree Sin e Sir**, della bonifica che risolva i problemi di chi vuol ampliare le attività o realizzare nuovi insediamenti. Qui c’è da recuperare un ritardo storico essendo Livorno **l’unica area toscana nella quale non è presente uno specifico accordo Stato Regione Comuni per la Bonifica.**

La Regione si è mossa nei mesi scorsi avanzando proposte di utilizzo di finanziamenti non accolte dal MATTM e ora si tratta di riprendere la pressione verso il Governo. I Sindaci di Livorno e Collesalveti unitamente al Presidente Rossi hanno scritto una lettera con richiesta di incontro al Ministro dell’Ambiente per avviare a soluzione una questione rilevante in un comune in cui mancano le aree per insediamenti produttivi come il nostro.

Altra questione sulla quale puntare nell’interlocuzione col Governo nazionale è quella del riconoscimento del nostro territorio non solo come ZLS zona logistica semplificata ma, dato che siamo area di crisi complessa, come **Zes zona economica speciale**. Ad oggi le ZES sono previste solo al Sud ma si sta aprendo la prospettiva di una modifica della normativa per le Aree di crisi complessa e noi abbiamo sollecitato la Regione, che con una lettera del Presidente Rossi lo ha già

fatto, a chiedere questo riconoscimento anche per la nostra provincia nella quale sono presenti due aree di crisi complessa. **La Zes infatti porterebbe non solo a procedure semplificate ma anche a dotazioni di risorse ad hoc per progetti di sviluppo.**

Ovviamente discutere l'ADP significa anche una verifica sulla Darsena Europa ma di questo ovviamente parlerà la collega Bonciani.

2) Verifica sulle aree per insediamenti produttivi

E' indubbio che il nostro territorio manifesta una **forte carenza di aree per nuovi insediamenti produttivi**. Laddove un nuovo investitore si presentasse in comune a proporre un investimento rilevanti in termini di utilizzo di aree avremmo grande difficoltà a proporre soluzioni.

Si tratta di riprendere in mano dossier abbandonati da tempo, anche per difficoltà oggettive, a partire da quello delle ex aree TRW, per capire se possono essere recuperate per un uso insediativo industriale e produttivo.

Molto utile sarà sicuramente la soluzione dell'annosa vicenda aree SIN SIR, lavorando insieme all'Assessorato all'urbanistica dovremo verificare le **aree dismesse** presenti sul territorio comunale e le possibilità di un loro riutilizzo, aprendo se necessario anche un confronto con le proprietà.

Nella funzione di facilitazione verso chi vorrebbe insediarsi sul territorio, nella nuova struttura comunale dovremo ritrovare anche competenze tese a svolgere una **funzione di accompagnamento** verso la pubblica amministrazione nei confronti dei proponenti degli investimenti. Una facilitazione procedurale che potrebbe rappresentare uno degli elementi di un marketing territoriale che è sempre più necessario.

3) Sostenere politiche per il lavoro e la rioccupazione

Livorno presenta problemi occupazionali rilevanti, che richiedono prima di tutto politiche di sviluppo e la creazione di nuovo lavoro.

Una maggiore attenzione e collaborazione tra i diversi enti interessati alle politiche attive per il lavoro è comunque necessaria ed indispensabile.

Il rapporto del **Comune con Regione, Arti e la stessa Camera di commercio** dovrà essere rafforzato e reso permanente, non solo per garantirsi la riproposizione degli strumenti dedicati al sostegno alle assunzioni, o a finanziamenti specifici indirizzati in questi al nostro territorio, ma soprattutto per attivare nuovi strumenti di politiche per l'occupazione con un ruolo attivo dell'Amministrazione comunale.

Un'idea che vogliamo portare avanti è la stipula di un **Patto locale per la formazione**: la competenza è regionale ma un comune che vuol essere motore dello sviluppo deve essere protagonista, promotore dell'incontro tra esigenze formative e le opportunità ed i bisogni delle imprese. Un patto tra Comuni, partiti sociali e Regione è un obiettivo da perseguire sia per il futuro dei nostri giovani ma anche per quell'opera di formazione permanente che è un obbligo per tutti ed una necessità assoluta per coloro che sono stati o vengono espulsi dal lavoro e che noi dobbiamo accompagnare ad una nuova occupazione, attraverso le azioni di formazione per favorire il ricambio e la qualificazione nelle imprese livornesi.

Patto che potrebbe prevedere, tra le altre, anche azioni congiunte di orientamento nella scuola per l'educazione all'autoimprenditorialità con il supporto delle categorie economiche e delle imprese locali.

Sempre della tutela dell'occupazione manifestiamo la disponibilità ad accogliere la richiesta pervenuta dai sindacati di un **protocollo di intesa sugli appalti**, che nel rispetto della normativa vigente permetta di tutelare il doppio interesse dell'amministrazione Comunale e dei cittadini,

quello di avere servizi efficienti a costi contenuti e quello della tutela dei diritti e delle condizioni economiche dei lavoratori dei servizi pubblici.

Grande attenzione dovrà essere data a coloro che sono espulsi dal mercato del lavoro per evitare che rimangano privi di sostegno, anche attivando gli **interventi di pubblica utilità** previsti dalla normativa nazionale sul reddito di cittadinanza.

4) Valorizzare il sistema di imprese, le eccellenze e le competenze livornesi

Livorno è una capitale della **Nautica** Mondiale, l'**automotive** continua ad avere in questa area presenze di altissimo rilievo, sono attivi sul nostro territorio aziende leader in **settori avanzati**.

C'è un **mondo delle professioni** col quale non sempre si è aperto un dialogo come tale e che invece è strategico per lo sviluppo.

L'amministrazione comunale dovrà, come già detto, determinare forme di collaborazione costante e di supporto col mondo delle imprese e delle professioni, cercando di intercettare le loro esigenze e di esaltare il contributo che possono portare allo sviluppo del territorio, rappresentandone per quanto gli compete le richieste verso gli altri livelli di governo.

Particolare attenzione dovrà essere garantita a questi settori che più di altri hanno risentito della crisi come l'**Edilizia**, verificando, in rapporto all'Assessorato all'Urbanistica, il contributo che da può venire per la ristrutturazione e il recupero urbano, la bioedilizia, il risparmio energetico, utilizzando in tal senso tutti gli strumenti normativi e fiscali del Comune in sinergia con le norme regionali e statali.

La costituzione di una **"rete per l'innovazione livornese"** che metta in linea ed in collaborazione le realtà dei poli di Dogana d'Acqua, Scoglio della Regina, del costituendo polo di Forte San Pietro, con i centri di ricerca ed universitari presenti in città, con le imprese innovative presenti in Livorno può essere un altro tassello di questa opera di valorizzazione del sistema delle imprese e competenze per lo sviluppo.

La rete dovrebbe favorire l'interscambio di conoscenze, la creazione di collaborazioni, lo sviluppo di servizi alle imprese, la crescita di nuove attività imprenditoriali e processi più strutturati di relazioni produttive tra le imprese cittadine e il **sostegno alla creazione di nuove imprese qualificate, interventi sui giovani e sulla auto imprenditoria, la promozione e diffusione di spazi per il coworking**.

5) Attirare flussi finanziari straordinari su progetti di sviluppo cittadini

Tra le altre deleghe assegnatami dal Sindaco oltre agli Affari legali, ci sono anche quelle ai **Fondi dell'Unione Europea, ai Finanziamenti pubblici e ai Progetti Integrati Urbani**.

Si tratta di deleghe che io ritengo particolarmente connesse ai temi dello sviluppo perché, appunto, è da queste fonti di finanziamento che possono arrivare finanziamenti aggiuntivi per il rilancio della città.

Naturalmente su queste come sulle altre deleghe il coordinamento stretto con i colleghi al bilanci, ai lavori pubblici, al porto e al commercio e artigianato è indispensabile ed obbligatorio.

La fase che abbiamo davanti è particolarmente interessante perché siamo nel momento della costruzione dei nuovi regolamenti e programmi comunitari ed a cascata della definizione nazionale regionale dei diversi programmi operativi dei fondi e sarà decisivo un nostro ruolo in rapporto all'Anci nazionale Regionale affinché le ragioni ed i bisogni dei comuni trovino spazio nella nuova programmazione.

Al tempo stesso ci sarà da lavorare per definire una strumentazione progettuale che ci permetta al momento giusto di poter concorrere alla allocazione delle risorse.

In tal senso nelle linee di mandato ci proponiamo di rafforzare la **struttura dedicata ai fondi comunitari** e le relazioni all'interno del Comune e con i soggetti esterni per la progettazione ed il recepimento dei finanziamenti.

Ovviamente stiamo lavorando anche sulle diverse partite aperte col Governo per i progetti già attivati e le richieste avanzate da tempo e sulle quali pur essendo in graduatoria ammissibili e finanziabili il Governo ha bloccato assegnazioni e erogazioni.

Credo che su questi temi, come su molti altri la Commissione dovrà essere informata appena il confronto politico nazionale e regionale sarà andato avanti.

6) Le aziende pubbliche leva di un ordinato sviluppo della città

Gli indirizzi per le singole aziende si ritrovano negli linee di mandato generali per i singoli obiettivi.

Il ruolo dell'assessore alle aziende partecipate è un ruolo di sovrintendenza sulle politiche aziendali, di verifica sul buon andamento delle aziende, di garanzia per il coordinamento operativo tra le aziende e le politiche dell'Amministrazione Comunale, ed in rapporto con l'Assessore al Bilancio di verifica che il buon andamento delle Aziende, in coerenza con le strategie del bilancio comunale, non determini ricadute negative sullo stesso e in particolare non pesando sui bilanci delle famiglie e dei cittadini in maniera impropria.

Sapendo che un sistema dei servizi pubblici efficiente è una leva per lo sviluppo del territorio.

Gli obiettivi che intendo perseguire sono i seguenti:

1) rafforzare corrette relazioni con le altre Amministrazioni Comunali superando momenti di fruizione che ci sono stati in passato in alcuni momenti su scelte fondamentali. In tal senso riteniamo che il ruolo di Livorno quale comune capoluogo ci imponga un di più di responsabilità nel ricercare soluzioni condivise con le altre amministrazioni più che l'imposizione della logica dei numeri.

Tale scelta si è già concretizzata nel processo di nomina a Casalp e intendiamo perseguirla anche in futuro.

Ovviamente è necessario che un sistema di buone relazioni si determini anche con i diversi soci privati presenti in alcune società, di cui il più significativo è oggettivamente Iren per Asa.

2) vogliamo verificare che vi sia un corretto sistema di relazioni sindacali all'interno delle aziende. Sistema che nel rispetto dei diversi ruoli, della responsabilità gestionale degli amministratori delle aziende e del puntuale e rigoroso rispetto degli indirizzi dell'Amministrazione comunale valorizzi il contributo di idee che può venire dai lavoratori e dai loro rappresentanti.

3) esercitare un controllo continuo affinché le politiche aziendali determinino un miglioramento costante delle prestazioni per i cittadini in un quadro di riduzione dei costi per gli utenti, attraverso la messa in campo di tutti investimenti organizzativi e strumentali che permettano il raggiungimento di tali obiettivi.

4) la verifica sui risultati delle governance aziendali in modo tale da evitare scostamenti dagli indirizzi comunali e la buona gestione amministrativa.

5)riposizionare Livorno all'interno delle strategie d'area e di gestione comune dei servizi pubblici a livello regionale facendo svolgere un rinnovato ruolo al nostro comune ed ai suoi rappresentanti.

6) un analisi sulle singole aziende anche allo scopo di procedere velocemente alla chiusura delle fasi di liquidazione in atto per alcune, a ridefinire missioni per altre.

Per portare avanti le misure a sostegno dello sviluppo è necessario inoltre che vi sia una puntuale conoscenza dei dati e della realtà economica del territorio e si mettano in atto tutti quegli strumenti che facilitino il rapporto del cittadino e delle imprese con la pubblica amministrazione attraverso anche il massimo dispiegamento delle nuove tecnologie.

Queste sono le ulteriori responsabilità che il sindaco mi ha assegnato con le deleghe alla **statistica, alla trasparenza e semplificazione**.

Non entro nel merito di questi ultimi temi se non per richiamare che nelle linee di mandato sottolineano la volontà “di metter in campo ogni iniziativa per garantire al massimo la semplificazione e trasparenza amministrativa prevedendo” **una giornata annuale della trasparenza**”nella quale fare il punto sull’attività svolta ed anche in un confronto aperto con i cittadini e le rappresentanze sociali, sulle criticità esistenti. Sarà inoltre necessario potenziare al massimo sia gli strumenti informatici e le nuove tecnologie all’interno dell’ente per velocizzare le risposte alle esigenze dei cittadini, sia le strutture della statistica per fornire un quadro di conoscenze della realtà socio economica della città sempre aggiornata”.